

ULTIME LETTERE DALLA ZONA di GUERRA.

6 Alla Cugina)

Lettere di Peppino
Fiorentini, trascritte
dalla famiglia

Zona di guerra.

13 ottobre 1917.

Mia cara ~~eugina~~ Ginevra,

Innanzi tutto le cose peggiori: in licenza non posso più andare, perchè il buon tedesco non ha voluto. Una scheggia ~~di~~ mi ha colpito lo zigomo del mascellare sinistro. Tengo una mezza faccia da parere un..... Pardon! Non continuo perchè i paragoni sono sempre odiosi. Però non mi sono mosso dal mio posto di combattimento: mi sarebbe parso un sacrilegio, o meglio un'offesa senza limite ai tanti, ai molti che muciono piuttosto che abbandonare quelli che sono oramai divenuti i migliori amici, i nostri magnifici soldati. E così migliorando ogni giorno sensibilmente, continuo il mio servizio, sempre senza abbandono e senza rimpianto.

.....
Peppino Fiorentini.

Zona di Guerra.

18 ottobre 1917.

Cara Mamma,

Vi scrivo da un piccolo bugigattolo che mi ripara a stento dall'acqua che cade in abbondanza.

Siamo a 25 metri dai nostri amici tedeschi e vi assicuro che non è piacere. Ma la speranza nell'aiuto del Signore è l'ultima a perdersi; e voi pregatelo sempre con fede grande, con quella medesima immensa fede con cui io fido e con me fidano i miei buoni soldati. POVERI NOI SE IL

SIGNORE CI ABBANDONA!

Oggi è morto il Comandante della mia Compagnia, colpito da una palla di fucile nel petto. Era di Imola e lasciò nel dolore senza termine la moglie e due piccoli bambini e noi tutti che avevamo imparato ad amarlo per le sue doti di mente e di cuore.

Mamma, pregate anche per Lui che era buono e che merita il premio che il Signore ai buoni ha riservato.

Adesso tutta la responsabilità è caduta sulle mie spalle, e nelle condizioni difficili in cui mi trovo non so come fare.

Saluti al babbo ed alla Maria ed a tutti i conosciuti. A voi un bacio forte, forte.

Peppino.

Zona di Guerra.

27 ottobre 1917.

Cara Mamma,

Ieri vi ho scritto dell'enorme disastro: oggi vi racconto un po', perchè sembra che qui dovesono io le cose si siano alquanto calmate. Ad ogni modo di qui non si passa, perchè vedete, noi ed i soldati dell'odio non se ne ha verso i nemici; ma il nemico vuol farci passare qualche brutta giornata ed allora anche noi si diventa delle bestie feroci. Meno male che non è piovuto in questi giorni d'inferno, se no era

doppia festa.

Anche stavolta sono vivo per miracolo e per le preghiere che ogni giorno fate voi per me.

Continuate sempre a pregare il Signore e continuerà sempre ad aiutarmi.

Tanti baci ed infiniti saluti

Peppino.

.=-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.

ULTIMA LETTERA

Zona di Guerra.

4 novembre 1917.

Cara Mamma,

Vi ho scritto anche nei giorni passati, ma non so nemmeno se abbiate ricevute quelle lettere e neppure se qui i servizi postali funzionino.

Nelle ritirate ho perduto ogni cosa, fuorchè le mie armi e le mie munizioni: i miei soldati hanno fatto sforzi da giganti e la mia Sezione è di nuovo al completo in prima linea.

Ho avuto la proposta a Tenente per merito di guerra.

I miei soldati mi seguono ovunque, perché mi vogliono un bene immenso. E adesso andremo di nuovo avanti.

Sono molto stanco; ma sto benissimo.

Baci.

Peppino.

.=-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.=.-.